

## &gt; SPETTACOLI

# La sensibilità stilistica e l'eleganza di Fray

## La Filarmonica cresce guidata da Orizio

**Molti applausi al Grande nella serata in cui Luca Micheletti fa suonare la voce di Shakespeare**

### Il Festival

Marco Bizzarini

BRESCIA. Prova limpida e molto convincente del pianista francese David Fray, ieri sera al suo debutto al Teatro Grande, ospite del Festival di Brescia e Bergamo. Il Concerto in do minore K 491 di Mozart con cui si è aperta la serata non è dei più eseguiti, anche se per la sua singolare drammaticità appartiene senza dubbio alle opere più intense del Salisburghese. Spetta all'orchestra tenere le fila del discorso musicale, mentre il solista è chiamato a interagire e a integrarsi con finezza, sovente in un atteggiamento non eroico, bensì pensoso e riflessivo.

Ed è appunto ciò che Fray ha accuratamente realizzato, con magnifica sensibilità stilistica, riuscendo nello stesso

tempo a tener sempre desta l'attenzione degli ascoltatori con improvvise fiammate sonore, per esempio nello sviluppo e nella ripresa del primo movimento. O nella stessa Cadenza (non scritta da Mozart), caratterizzata da un avvio travolgente, per giusta compensazione, ed un seguito mutevole fino allo squillante culmine del trillo con risoluzione.

**Talento.** Note positive anche da parte della Filarmonica del Festival, già oggetto di vivo apprezzamento nella Settima Sinfonia beethoveniana del concerto inaugurale, ieri sera particolarmente attenta e concentrata, sotto la direzione di Pier Carlo Orizio, in questo difficile Concerto mozartiano. I dialoghi del pianoforte con gli archi e i fiati si sono sempre svolti con puntualità e delicatezza.

David Fray, che ha preferito suonare stando seduto su una seggiola come quelle degli orchestrali, ha ottenuto entusias-



**Furia.** Il pianista David Fray rapito dalle note



**Il direttore e l'attore.** Pier Carlo Orizio e Luca Micheletti // PH. REPORTER FAVRETTO

stici applausi e si è congedato con una breve pagina di Bach, uno dei suoi compositori preferiti.

Clima sonoro completamente diverso, dopo l'intervallo, con la Filarmonica impegnata in due importanti partiture del Novecento storico: una scelta di pagine dal balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev e il poema sinfonico «Pini di Roma» di Respighi. Per rendere omaggio all'anniversario shakespeariano l'attore concittadino Luca Micheletti, prima di ciascuno dei quattro brani di Prokofiev, ha recitato alcuni passi tratti dal capolavoro del Bardo, realizzando

con la sua voce gli effetti e le espressioni più diverse, come se in un unico strumento fossero compendiate le qualità del flauto e del violoncello. Suggestiva, pertanto, l'alternanza di parole e musica, anche se i meritati applausi all'attore hanno frammentato la continuità della performance. Per la Filarmonica del Festival (che annovera al suo interno anche diversi giovani musicisti formati nel Conservatorio di Brescia) e per il direttore principale Pier Carlo Orizio una conferma dei brillanti risultati ottenuti negli ultimi anni in questo repertorio. Reiterati applausi ma nessun bis. //

### In settimana Lonquich-Barbuti e Chamber Orchestra; Uchida in forse

Giovedì, venerdì e domenica: sono altri tre gli appuntamenti del Festival Pianistico in programma questa settimana. Giovedì 5 maggio, alle 20.45, all'auditorium San Barnaba, in piazza A. Benedetti Michelangeli, si esibisce il duo pianistico formato da Alexander Lonquich e Cristina Barbuti. Venerdì 6 spazio alla Chamber Orchestra of Europe, solista la violinista Patricia

Kopatchinskaja. Il concerto è in programma al Grande alle 20.45. Domenica 8, infine, sarebbe attesa l'esibizione della pianista Mitsuko Uchida, alle 20.45, sempre al Grande. Tuttavia, ieri sera circolavano voci relative a un suo probabile forfait, dovuto a motivi di salute. In queste ore gli organizzatori del Festival provvederanno a dare comunicazione ufficiale di un'eventuale sostituzione.